



Medaglia d'oro al Valore Civile

**ESITO PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
N. 54**

**DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

**OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.
Progetto di impianto idroelettrico sul Torrente Croesio nei Comuni di Paesana e Sanfront.
PROPONENTE: VISO BLU POWER s.r.l., Via S. Croce n. 4, Paesana.
Assoggettamento a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.**

IL DIRIGENTE

Rif. Pratica 30.14.VER - 2014 - 08.09/000119-01
Prot. Generale n. 80421 del 13.08.2014

Premesso che:

- in data 13.08.2014 con prot. n. 80421, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, comma 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., da parte del Sig. Mario Anselmo, Amministratore Unico di VISO BLU POWER s.r.l., Via S. Croce n. 4, Paesana;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. *"Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta"*;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 21 agosto al 06 ottobre 2014, individuando il responsabile del procedimento;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 2014/81771 del 21.08.2014, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
 - ⇒ La Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, difesa del suolo, economia montane e foreste, Settore Decentrato OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, con nota prot. ricev.to n. 92463 del 26.09.2014, ha comunicato che esprimerà il parere di compatibilità idraulica ex R.D. n. 523/1904, solo a seguito dell'esame del progetto definitivo/esecutivo delle opere, le quali ultime dovranno risultare conformi ai dettami del succitato Regio Decreto, in particolare a quelli previsti dall'art. 96.
 - ⇒ Il Comune di Sanfront, con nota prot. ricev.to n. 102717 del 27.10.2014, ha comunicato che la Commissione locale del Paesaggio ha ritenuto che sotto l'aspetto paesaggistico-ambientale non sussistano –in linea di massima- motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto a condizione che:
 - le eventuali opere in c.a. fuori terra siano rivestite in pietra con tessitura tipica del luogo;
 - sia effettuato un opportuno recupero ambientale e di mitigazione (inerbimento, vegetazione arborea arbustiva idonea ai siti di intervento ed alla quantità di acqua rilasciata) in particolare in corrispondenza degli attraversamenti in subalveo.

Analogamente, dal punto di vista urbanistico-edilizio, l'intervento risulta –in linea di massima- realizzabile a condizione che:

- prima dell'inizio dei lavori sia acquisita la proprietà delle aree su cui si interviene o, comunque, altro titolo idoneo per realizzare le opere in progetto;
- siano rispettate le prescrizioni formulate dalla Commissione locale del Paesaggio e da ogni altro ente del quale è necessario acquisire il parere;
- poiché la zona d'intervento si trova all'interno della fascia di rispetto delle opere dell'acquedotto, dovrà essere evitata ogni interferenza con le stesse, fornendo idonea documentazione tecnica a supporto.

Inoltre, dovranno essere prodotte le seguenti integrazioni documentali:

- attestazione relativa alla conformità del progetto alla disciplina urbanistica ed edilizia, a firma di tecnico abilitato;
- dichiarazione di fattibilità strutturale (Modello 8), come previsto dall'allegato alla D.G.R. n. 4-3084 del 12.12.2011, come modificato con D.G.R. n. 7-3340 del 03.02.2012 (approvazione delle procedure di controllo e gestione delle attività urbanistico edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico attuative della nuova classificazione sismica del territorio piemontese);
- calcolo movimenti terra;
- documentazione a dimostrazione del rispetto della vigente normativa in materia di terre e rocce da scavo;
- documentazione che dimostri l'ammissibilità dell'intervento in relazione all'area inondabile Ee05 (studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente, validato dalla Regione Piemonte e planimetria in scala opportuna con la localizzazione delle opere rispetto alla

delimitazione della suddetta area inondabile indicata nella carta geomorfologica e dei dissesti a firma del geologo Alasia Marcello di Sommariva Bosco ed allegata alla variante al P.R.G.C. approvata dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 31-7090 del 15.10.2007.

Considerato che le opere saranno parzialmente realizzate in classe di pericolosità geomorfologica IIIa1 e IIIa2 nonché in area esondabile Ee05, il Comune si è riservato di dettare in seguito precise prescrizioni attuative e di richiedere eventualmente una diversa proposta progettuale compatibile con l'art. 31 della L.R. 56/77 e ss.mm.ii., nonché con l'art. 9 delle N.T.A. del P.A.I. che richiede di garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinati gli impianti, tenuto conto delle condizioni idrauliche presenti.

➤ Nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico e precisamente:

⇒ Legambiente, Piemonte e Valle d'Aosta, con nota prot. ricev.to n. 95503 del 06.10.2014, e Pro Natura Piemonte, con nota prot. ricev.to n. 93943 del 02.10.2014, hanno espresso, in modo identico, una serie di valutazioni in merito:

- alle portate derivate, che appaiono eccessive in quanto solo per un periodo limitatissimo dell'anno il corso d'acqua conserverà delle dinamiche vicine o simili a quelle naturali, mentre per il resto sarà appiattito sul solo DMV, con evidenti conseguenze sugli ecosistemi fluviali e sulla stessa qualità delle acque; si ricorda che a valle della derivazione in progetto sono presenti captazioni di tipo irriguo, acquedotti e derivazioni ad uso idroelettrico che non rientrano in alcun modo nelle valutazioni progettuali, sia per quanto riguarda il calcolo delle portate disponibili, sia per quanto riguarda la possibile incidenza sulla qualità dell'acqua.
- Al fatto che nella documentazione progettuale non venga preso in considerazione l'indice di sfruttamento dei corsi d'acqua del bacino a cui afferisce il torrente Croesio, al fine di garantire una corretta tutela delle risorse idriche ed il raggiungimento degli obiettivi del Piano regionale di Tutela delle Acque; nel caso del bacino montano del Po, tale indice di sfruttamento si avvicina già attualmente al 100%, sconsigliando quindi qualunque ulteriore derivazione che allontanerebbe in modo significativo la possibilità di raggiungimento degli obiettivi previsti dalla vigente normativa. Il fatto che il rilascio dell'impianto in progetto sarebbe situato poco a monte delle derivazioni sopraccitate, costituisce un ulteriore potenziamento di un già imponente sistema di prese "a cascata" che interessa tutto il bacino dell'alto Po e le cui conseguenze ambientali andrebbero progressivamente e fortemente mitigate piuttosto che aggravate. Tali considerazioni sull'eccessivo sfruttamento della risorsa vanno anche analizzate in relazione al fatto di come, in questo caso, prevalgano le valutazioni di redditività dell'impianto rispetto all'attenzione per le componenti ambientali.
- Alla sottovalutazione del rischio idrogeologico connesso alla realizzazione di alcuni attraversamenti in sub-alveo. Infatti, tutte le opere previste si inseriscono in un contesto di particolare fragilità; la loro stessa presenza aumenterebbe di molto i fattori di rischio per la stessa presenza di infrastrutture che risulterebbero esposte ad eventi di intensità anche solo media.
- All'insufficiente valutazione dell'ampiezza e della modalità delle operazioni di cantiere.
- Alla mancanza di studi sulla componente macrobentonica nonché di campionamenti dell'ittiofauna, che potrebbero dimostrare la presenza di esemplari appartenenti a varietà genetiche autoctone, con conseguente valutazione previsionale delle possibili conseguenze della sottrazione delle portate e della mancanza dei cicli naturali di morbida per la maggior parte dell'anno.
- Alla mancanza di una valutazione di coerenza con gli obiettivi previsti dall'Unesco per l'area di interesse del MAB Monviso, per la quale sono espressamente richieste misure di tutela ambientale, con interventi ed iniziative volte a ridurre la perdita della biodiversità, la relazione equilibrata con gli ecosistemi, la conservazione delle risorse sia in termini generali che in quanto risorse genetiche, di specie e di ecosistemi.

➤ Il progetto riguarda una derivazione per la produzione di energia idroelettrica, per una portata media di 21,6 l/s e massima di 59 l/s, con produzione media di 99 kW e prevede la realizzazione di:

- una traversa ed un'opera di presa ad acqua fluente, localizzata a quota 1.158,50 m s.l.m., subito a valle della confluenza dei rii Combal Virret e Chiambresse, il primo in Comune di Paesana e l'altro in quello di Sanfront;
- una condotta forzata di diametro nominale pari a 400 mm e della lunghezza complessiva di oltre 2,00 km;

- una centrale idroelettrica realizzata in fregio alla sponda idrografica sinistra del torrente Croesio, a quota 832,10 m s.l.m.

Nella tabella che segue, si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto.

superficie bacino sotteso	5,5 kmq
portata max derivata	300 l/s
portata media naturale	122 l/s
portata media derivata	60 l/s
portata minima derivata	dato non reperito
portata media sottratta	50%
DMV calcolato	17 l/s
DMV rilasciato	50 l/s + modulazione B
modulazione	60 l/s (luglio agosto settembre) 80 l/s (maggio giugno)
quota opere di presa	1150 m s.l.m.
quota restituzione	830 m s.l.m.
lunghezza condotta forzata	2282 m
diametro condotta	400 mm
salto nominale	318,54 m
scala risalita ittiofauna	prevista
potenza media nominale	187,37 kW
producibilità annua	1,32 GWh

- In data 28 ottobre 2014, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto debba essere assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Vista la DGP n. 32 del 25 febbraio 2014, con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste e valutate le osservazioni pervenute da parte della Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, difesa del suolo, economia montane e foreste, Settore Decentrato OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo con nota prot. ricev.to n. 92463 del 26.09.2014, del Comune di Sanfront, con nota prot. ricev.to n. 102717 del 27.10.2014, di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta, con nota prot. ricev.to n. 95503 del 06.10.2014 e di Pro Natura Piemonte, con nota prot. ricev.to n. 93943 del 02.10.2014, in premessa sinteticamente riferite ed integralmente consultabili presso l'ufficio provinciale Valutazione Impatto Ambientale, ove sono depositate.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 28 ottobre 2014, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ASSOGGETTARE** a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 13.08.2014 con prot. n. 80421, da parte del Sig. Mario Anselmo, Amministratore unico di VISO BLU POWER s.r.l., Via S. Croce n. 4, Paesana, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico è emerso che la realizzazione e l'esercizio della derivazione proposta, che prevede la sottensione di oltre 2 km del rio Croesio, in considerazione della localizzazione sia dell'opera di presa sia della restituzione, potranno determinare effetti negativi diretti ed indiretti, anche significativi, sulle componenti ambientali coinvolte a breve, medio e lungo termine, a partire già dalla fase di cantiere. Il sito prescelto si colloca infatti in un'area che oltre ad essere connotata da elevata qualità paesistico-ambientale ed integrità, è caratterizzata –già ante operam ed assumendo quale contesto ambientale di riferimento il bacino idrologico del fiume Po chiuso alla prima importante derivazione irrigua localizzata nel Comune di Sanfront- da un indice di utilizzo idrico dell' 89 %, dato che risulta rappresentativo della totale sottensione della parte montana della valle ad opera di captazioni idriche; allo sfruttamento dell'asta principale, si somma la captazione dei corsi d'acqua secondari. Realizzando l'intervento in esame, sulla base di quanto rilevato dall'ufficio Acque, l'indice di utilizzo del rio Croesio, risulterebbe incrementato dal 21% al 50 %.

Con riguardo alla qualità ambientale, il rio Croesio non è incluso nell'elenco dei corpi idrici significativi, ma risulta tipizzato. La Direttiva EU/60/2000 ha come obiettivo principale quello di raggiungere un buono stato ecologico per tutti i corsi d'acqua entro il 2015, evidenziando al contempo che i corpi idrici che sulla base delle analisi chimico-fisiche e biologiche presentano uno stato ecologico di livello superiore (elevato) dovranno mantenerlo.

Con riguardo agli attendibili impatti sulla componente vegetazione, le opere in progetto risultano inserite quasi totalmente in area boscata, tuttavia l'impatto su tale componente non è stato adeguatamente valutato (relazione di verifica, pag. 56).

La "*Carta dei tipi forestali e delle coperture del suolo*" (I.P.L.A., Regione Piemonte, 2002), fornisce una visione completa dell'uso del suolo nell'area e indica, per quanto riguarda la vegetazione ivi esistente, la presenza delle seguenti tipologie:

Aceri – tiglio- frassineto di invasione

Aceri – tiglio frassineto di forra

delle quali la seconda è riconducibile ad habitat di interesse comunitario prioritario: *cod. 9180**
Aceri-Tiglio-Frassineto di forra.

La collocazione in area boscata rientra in uno dei criteri di repulsione R3 ERA (Esclusione-Repulsione-Attrazione), applicabili alla localizzazione di impianti idroelettrici in Piemonte, indicati nella Relazione Programmatica sull'Energia approvata con DGR n. 30-12221 del 28.09.2009.

Nella parte della Relazione relativa all'inquadramento programmatico dell'area di studio dal punto di vista territoriale e paesistico, è stato considerato il Piano Paesaggistico Regionale, ma non viene dimostrata la conformità del progetto con le Norme di Attuazione dello stesso, in particolare con gli artt. 13 (*Aree di montagna*) e art. 14 (*Sistema idrografico*), che sono fra quelli sottoposti alle misure di salvaguardia di cui all'art. 143 c. 9 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Nella situazione su descritta, sussistono forti dubbi che l'intervento, così come localizzato, possa conseguire un positivo giudizio di compatibilità ambientale, nonché l'autorizzazione alla costruzione e messa in esercizio.

STABILISCE

2. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

INFORMA

3. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla sua notificazione.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

dott.ssa Francesca SOLERIO
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale